

COMUNICATO STAMPA

*9 MARZO, GIORNATA MONDIALE DEL RENE*

**Oltre 4 milioni di italiani con malattia renale cronica,   
patologia che non è più “sinonimo” di dialisi**

*Prevenzione, nuove cure farmacologiche e terapia dietetetico-nutrizionale possono aiutare i pazienti a gestire nel tempo la malattia*

**Milano, 7 marzo 2023** – Grazie ai progressi della scienza, anche farmacologica, giocando d’anticipo con la prevenzione, e facendo leva sui benefici offerti dalla terapia dietetico-nutrizionale, il carico della malattia renale cronica, per pazienti e caregiver, può e deve oggi essere attenuato e gestito nel tempo. Lo vuole ricordare la comunità medico-scientifica in occasione della **Giornata Mondiale del Rene del 9 marzo**, accendendo i riflettori soprattutto sulla necessità di rafforzare le strategie di prevenzione per ridurre l'impatto della malattia e i costi sociali ed economici ad essa correlati. In Italia, la malattia renale cronica interessa circa il **10%** della popolazione adulta, percentuale che sale al **50%** in presenza di comorbidità quali **diabete**, **ipertensione arteriosa**, **obesità** e **ipercolesterolemia**1. La malattia si presenta senza sintomi evidenti, e per questo, non di rado, rimane a lungo non diagnostica, determinando ritardi nell’accesso ai percorsi di cura e importanti ripercussioni sullo stato di salute di chi ne è colpito.

“*Quest’anno il tema della Giornata Mondiale è ‘Prepararsi agli imprevisti sostenendo le persone vulnerabili’: le persone con malattia renale cronica sono persone fragili, maggiormente esposte a rischi rispetto ad altre malattie e con importanti bisogni di salute che vanno soddisfatti e tutelati”* – commenta **Massimo Morosetti**, **Presidente FIR - Fondazione Italiana Rene.** “*Partendo da appropriati sistemi di diagnosi e terapia è possibile prevenire l’insorgenza della malattia renale cronica e soprattutto scongiurare complicazioni, a beneficio della salute dei milioni di persone che ne sono affetti.* ***Accanto alle terapie farmacologiche oggi disponibili è essenziale abbinare una adeguata terapia dietetico-nutrizionale: è solo dal connubio di questi due elementi che può essere implementata una strategia in grado rallentare significativamente la progressione della malattia ed evitare la dialisi****”.*

La Malattia renale cronica può avere un impatto notevole sulla qualità di vita e sull’autonomia dei pazienti, in particolar modo per coloro che sono costretti a ricorrere alla terapia dialitica. Per questo, è fondamentale giocare d’anticipo ed evitare che la malattia si manifesti o comunque per rallentarne la progressione, e **l’adozione di comportamenti alimentari corretti rappresenta una strategia essenziale per vincere questa partita**.

“*Le persone con malattia renale cronica sono spesso poco consapevoli dell'importanza della Terapia Dietetico-Nutrizionale (TDN). Questo gioca un ruolo importantissimo per garantire un adeguato bilancio energetico e consentire una migliore gestione della patologia renale” –* dichiara **Ersilia Troiano, Presidente ASAND – Associazione Scientifica Alimentazione, Nutrizione e Dietetica**. “***La TDN è una vera e propria terapia e, come tale, al pari di qualsiasi altra terapia, farmacologia e non, deve essere elaborata sugli effettivi bisogni del paziente****. Oltre agli aspetti clinici legati alla malattia, il dietista dovrà tenere in considerazione anche i gusti, le abitudini e le aspettative del paziente che deve rimanere il centro dell’intervento dietetico”.*

“*Per ridurre l’incidenza dei casi di insufficienza renale è necessario intervenire sulla malattia renale fin dalle fasi più precoci della malattia”* – aggiunge **Gaetano Piccinocchi, Tesoriere SIMG - Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie**. “*Per fare questo* ***è essenziale implementare dei percorsi di diagnosi e presa in carico strutturati e condivisi fra gli specialisti coinvolti (nefrologi, cardiologi, diabetologi ecc) e i medici di medicina generale****, perché è sul territorio che deve nascere una strategia d’intervento attiva. È compito del medico di medicina generale effettuare screening per la ricerca della patologia nei soggetti a rischio ed è in sinergia con gli specialisti che deve essere attivato e monitorato il percorso di cura della persona con MRC a tutela dei migliori outcome di salute”.*

*“Aproten è impegnata da anni, al fianco di società scientifiche, professionisti della salute e Istituzioni, per far sì che, come ampiamente dimostrato dalle evidenze, la terapia dietetico-nutrizionale si affermi quale imprescindibile strumento di cura, al pari degli interventi farmacologici, a supporto delle persone con malattia renale cronica –* dichiara **Luigi Cimmino Caserta, Responsabile delle Relazioni istituzionali del Gruppo Kraft-Heinz**, che detiene il marchio Aproten *–. Abbiamo promosso studi di farmacoeconomia che hanno ampiamente dimostrato la costo-efficacia della terapia dietetico-nutrizionale, con un impatto diretto e misurabile nell’evitare o ritardare la necessità della terapia dialitica. Oggi, tenere al centro la persona con malattia renale cronica significa soprattutto lavorare insieme – specialisti, medici di Medicina generale, dietisti e Istituzioni – per far sì che tutti i pazienti, in tutte le regioni, abbiano accesso a una corretta diagnosi differenziale, e ove necessario a un trattamento integrato: che metta insieme le diverse figure professionali per offrire tempestivamente le più avanzate terapie farmacologiche, accanto a un’adeguata consapevolezza della malattia e alla migliore terapia dietetico-nutrizionale”.*

\*\*\*

**Bibliografia**

1 https://www.nephrocare.it/chi-siamo/news/news/malattia-renale-cronica-limportanza-della-diagnosi-precoce

\*\*\*

**Per ulteriori informazioni**

**Ufficio stampa Value Relations**

*Angela Del Giudice*

392-6858392 │ a.delgiudice@vrelations.it

*Chiara Farroni*

331-4997375 │ c.farroni@vrelations.it